

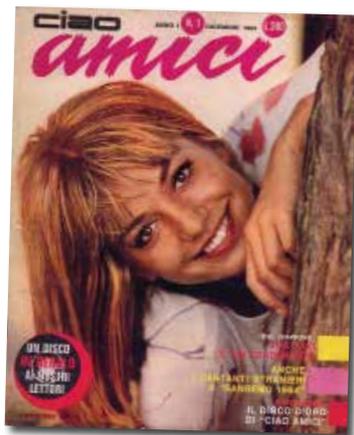


di Fernando Fratarcangeli

CATHERINE SPAAK

Ci ha lasciati lo scorso 17 aprile, giorno di Pasqua, Catherine Spaak, icona senza tempo. Più di cento film, tanti dischi incisi, raffinata intrattenitrice televisiva di talento, regista, scrittrice. Per almeno cinque decenni ha fatto parte della nostra vita.

Il primo periodico italiano diretto ai giovani, *Ciao Amici*, dedicò proprio a lei una copertina rimasta storica. Eh sì, perché Catherine era molto amata dai giovani, oltre che per i film, per i suoi dischi in quei primi anni Sessanta tra lo yé-yé e il beat, uno per tutti, *L'esercito del surf*. A tenerla a battesimo discograficamente fu Gino Paoli che scrisse per lei le due canzoni che andarono a formare il suo 45 giri d'esordio: *Perdono* e *Tu ed io*. Poi dopo l'ondata beat, il suo repertorio è andato



via via perfezionandosi anche grazie ai duetti incisi con il suo compagno di vita di allora Johnny Dorelli, *Non mi innamorò più* (dal musical *Promesse... promesse...*), *Song Song Blue* di Neil Diamond, *Una serata insieme a te*, per concludere questa sua parentesi di cantante con un brano scritto per lei da Franco Battiato dal titolo *Canterai se canterò*, per il quale il musicista catanese



usò lo pseudonimo Kui. Ottima suonatrice di chitarra, nel '76 riprese un successo di matrice brasiliana lanciato dal duo Denny e Dino, *O maior golpe do mundo*, che divenne nella nostra lingua *Mi sono innamorata di mio marito*. Molte le sue incisioni tratte da colonne sonore

dei suoi film come *Questi vent'anni miei*, *Non è niente*, *La notte è fatta*

